

Dalle boscoso catene dei Vosgi al castello di Neuschwanstein

Tre settimane attraverso l'Alsazia, il Baden-Württemberg e la Baviera

di Gianna e Duilio

Questa volta abbiamo progettato il viaggio prendendo una matita e, partiti da Varese, abbiamo tracciato, sulla carta dell'Europa, un cerchio del diametro di circa 450 chilometri. Ne è saltato fuori un itinerario attraverso regioni che conosciamo solo in parte.

Calcolato il tempo a disposizione e le cose da vedere abbiamo suddiviso il percorso in otto tappe, con sette soste in altrettanti campeggi.

Siamo partiti la mattina del 6 luglio dal rimessaggio sociale e, attraverso il San Gottardo, Basilea e Mulhouse abbiamo raggiunto, nel primo pomeriggio, l'Alsazia meridionale. Per trovare un campeggio di quelli che piacciono a noi ci siamo inoltrati lungo una valle promettente finché siamo arrivati a Willer-sur-thur, un piccolo paesino alle falde della catena dei Vosgi dal quale parte la "Route des Crêtes", un interessantissimo percorso in quota proprio sullo spartiacque (fate il pieno prima di partire!). Se la giornata è limpida il panorama è splendido. D'obbligo la sosta al sacrario del "Vieil Armand" dove sono sepolti 30.000 caduti della guerra 14/18. Proprio su queste creste, infatti, Francesi e Tedeschi si contesero, all'epoca, la regione Alsatiana.

Era nostra intenzione visitare tutti quei paesini minori che, in precedenti viaggi, avevamo visto un po' di sfuggita.

Percorso "le Creste" siamo scesi a Ribeauvillé, una graziosa cittadina dominata dalle rovine dei castelli di Giersberg, St-Ulrich e Hoch-Rappoltstein. Siamo quindi andati a Colmar, capoluogo dell'Alto Reno e terza città dell'Alsazia dopo Strasburgo e Mulhouse. Interessante il centro storico le cui strade tortuose si snodano attraverso case borghesi del XVI e XVII secolo. All'inizio della Val Munster abbiamo visitato Turckheim, che conserva tre porte munite di torri del XVI secolo, case in pietra e edifici a graticcio. Quindi la bella Munster, famosa per i formaggi (procuratevi contenitori assolutamente ermetici se non volete dormire fuori) dove abbiamo fotografato cicogne a volontà. E alla fine, per questa prima sosta, la visita alla cittadina di Thann con la chiesa gotico fiammeggiante più importante dell'Alsazia.

Ma prima di partire, nella cittadina che ci ospitava, abbiamo partecipato ad una divertente cena folcloristica ...con paella, nel ristorante di un albergo. Per la verità anche noi, unici turisti italiani, avevamo chiesto la paella ma ci hanno "giustamente costretti" a gustare un ottimo piatto locale (la paella avremmo potuto mangiarla durante un viaggio in Spagna).

L'otto luglio, sollevati i piedini e staccato il cavo della corrente, ci siamo trasferiti nell'Alsazia settentrionale. Il viaggio di trasferimento, naturalmente, è avvenuto lungo le strade belle e veloci della riva occidentale del Reno. Volendo evitare la già conosciuta Strasburgo (la cui visita è comunque raccomandata a chi ancora non la conosce), abbiamo sostato a Saverne. Una cittadina attraversata dal canale che collega la Marna al Reno. Qui il campeggio, a tre stelle, è situato in cima ad una collina. E' piuttosto assolato ed è afflitto da stanzialismo ma per un paio di notti è andato benissimo.

Abbiamo innanzi tutto attraversato la suggestiva Foret d'Engenthal e poi, percorrendo la "strada del vino", che si snoda verso sud fra colline e vigneti, abbiamo visitato tanti graziosi paesi.

Quello che ci è piaciuto di più è stato Riquewihr, circondato interamente da mura, la cui strada principale (chiusa al traffico), con in cima la porta-torre Dolder, è fiancheggiata da case assai caratteristiche con angoli e prospettive che fanno la gioia di ogni fotografo.

Non possiamo però non segnalare la medioevale Molsheim, la bella Obernai con la fontana dedicata a Santa Odilia, la graziosa Barr.

Ma ci stiamo accorgendo che siamo ancora al di qua del Reno e abbiamo già occupato un bel po' di "Notiziario".

Allora partiamo subito, siamo al 10 luglio, e dirigiamo su Baden Baden in Germania.

Prima sorpresa, o meglio prima constatazione. Superato il ponte sul Reno troviamo l'edificio della dogana ridotto come i nostri gabbioni del dazio di molti anni fa: porte sbarrate, carte incollate ai vetri, assolutamente nessun controllo. Ci viene da pensare che qui comincia l'Europa.

Ma qui sono cominciate anche le prime difficoltà con la segnaletica tedesca. Abituati all'abbondante e chiara segnaletica francese e ai rondo' (che se hai dei dubbi fai due o tre giri e se sbagli dopo un po' ne trovi un'altro e torni indietro) abbiamo bucato un po' di incroci. Pazienza. In linea di massima ricordate che in Germania vi indicano la prossima direzione, o la prossima uscita in autostrada, se non è la vostra, per esclusione, andate diritto. Inoltre, entrando nelle città, non trovate i soliti cerchi concentrici che indicano il centro (troppo facile), se vi va bene trovate Centrum o Zentrum, e fin qui va bene, ma spesso trovate l'indicazione "stadmitte" che non indica, come abbiamo creduto all'inizio lo "stadio" ovvero presumibilmente la periferia, ma il "centro città". Inoltre procuratevi una bussola: se dovete uscire da una città trovate le indicazioni solo in periferia e solo quelle che partono da quella parte. Auguri. Troviamo un buon campeggio alla periferia est di Karlsruhe, si chiama "Feriencampingplatz Albau". Karlsruhe è una importante città dove si può ammirare un bel castello a due ali che sorge sulla grande Schlobplatz e che possiede ampi giardini alle sue spalle. Da questa "base" visitiamo Baden-Baden, famosa località termale della foresta nera, e Stoccarda. Qui, lasciata la macchina in uno dei parcheggi sotterranei vicino alla stazione, percorriamo la Konigstrabe, ricca di negozi, fino all'ampia Schlobplatz circondata da imponenti edifici che, gravemente danneggiati durante l'ultima guerra, sono stati ricostruiti nel rispetto delle forme originali. Da segnalare anche i giardini dell'accademia alle spalle del castello nuovo (sosta d'obbligo dopo una lunga "scarpinata").

Il 13 luglio ci portiamo più a nord. Qui un grande spavento: mentre attraversiamo Heidelberg "agganciamo" un ciclista che, infilatosi fra due file di veicoli e appoggiatosi alla nostra roulotte ferma ad un semaforo, come partiamo scivola sotto il telaioper sua fortuna le roulotte hanno un solo asse!

Il campeggio lo troviamo pochi chilometri oltre la città, lungo il fiume Nekar. Buon campeggio di transito, un po' disturbato dal ru-more dei treni che passano sull'altra riva e dai barconi che trasportano materiale.

Heidelberg, antica capitale del Pala-tinato, è sovrastata dalle rovine del castello che rap-presenta uno dei più nobili esempi dell'architettura tedesca rinascimentale.

Oltrepassato il vecchio ponte Karl Theodor ci si trova sotto il castello, che merita certamente una visita (quanti giapponesi! - sembra che questa sia la città europea più visitata dai figli del sol levante). Qui si trova anche la Chiesa di S. Spirito, l'Università vecchia e il municipio. Da qui parte anche la strada che attraversa il centro storico e che, seppur lunga due chilometri, deve per forza essere percorsa per intero, ne vale la pena.

Una visita la riserviamo alla città di Mannheim. Partiamo nel pomeriggio perché ci ricordiamo di aver assistito, una sera di qualche anno fa, allo splendido spettacolo della fontana della Friedrich-splatz: giochi d'acqua, musica e colori. Visitiamo il centro, belli i negozi, ottimo il gelato in una gelateria italiana e poi, come comincia a fare buio, di corsa a conquistare un'ottima posizione alla base della Wasserturm per filmare la fontana. Aspetta aspetta, pensando che i tedeschi facciano le cose a ore "tonde" lasciamo passare le nove ...niente, lasciamo passare le dieciniente, alle undici, visto che la fontana continua a buttare acqua e basta - niente musica, niente colori - ci accontentiamo di filmare quello che c'è. Un po' delusi e un po' ..ati, ce ne torniamo in campeggio.

Il 15 luglio partiamo in direzione nord-est. Seguiamo strade secondarie che ci portano, attraverso tranquille cittadine, ad incontrare la A3, l'autostrada che passa per Francoforte e Norimberga.

Percorriamo l'autostrada fino a Geiselwind dove si trova un grande campeggio attrezzato, in buona parte, per il transito. Dispone infatti di ampie piazzole delimitate da siepi capaci di contenere, ciascuna, una ventina di mezzi. Queste piazzole si riempiono alla sera e si svuotano al mattino. Infatti questo campeggio si trova nella posizione ideale fra i Paesi del Nord/Nord ovest dell'Europa ed il Brennero.

Anche da qui partiamo per le nostre visite. Come sempre ci organizziamo in modo da dedicare un'intera giornata ad una città importante o a due città minori, salvo giretti di qua e di là a caccia di curiosità.

Andiamo a Wurzburg. La città sorge sul fiume Meno ed è dominata dalla fortezza medievale di Marienberg. Interessanti l'ex residenza dei vescovi principi, in stile barocco tedesco, ed il complesso che comprende il Duomo e la Neumun-sterkirche (chiesa della cattedrale nuova).

Visitiamo Bamberg dove sorge "la piccola Venezia" (attenti a guardarla dall'altro lato del fiume dando le spalle al Duomo, unica prospettiva secondo noi interessante - quando avevamo cercato di entrarci dentro non avevamo capito proprio cosa c'entrasse Venezia) e il Duomo stesso caratterizzato da quattro campanili.

E da questa "base" siamo partiti anche per la visita di Norimberga. Famosa città imperiale situata nella Franconia centrale. La città è stata gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale ma l'accurata ricostruzione ne ha conservato l'antica immagine suggestiva. Il fiume Pegnitz divide la città in due parti: il quartiere di San Lorenzo a Sud e il quartiere di San Sebald a nord. In questo quartiere si trova anche la fortezza dalla quale si gode un bel panorama sulla città.

Il giorno 18 nuovo trasferimento lungo la A3 fino a Norimberga e la A9 in direzione Monaco. Siamo usciti a Kinding, un grazioso paesino nel cuore del Naturpark Altmühltal dove, nella direzione di Beilngries, abbiamo trovato un ampio campeggio

affacciato su di un piccolo lago artificiale.

Da qui visita a Regensburg (Ratisbona). Antico insediamento celtico si trova nel punto più a nord del Danubio che da qui in poi è navigabile. Città dal profilo medioevale, possiede un duomo con due campanili che rappresenta un capolavoro del gotico bavarese. Bel panorama della città dallo Steinerne Brucke, un ponte di pietra del XII secolo. Qui si trova anche la casa nella quale morì, nel 1630, l'astronomo Giovanni Keplero. Poi siamo andati a Ingolstadt. Affacciata sul Danubio conserva un interessante centro storico protetto in buona parte da mura medioevali. Lasciata la macchina nel solito parcheggio sotterraneo, mentre col naso all'aria cercavamo di orientarci fra le informazioni che ci forniva la nostra guida, siamo stati avvicinati da un distinto signore che, in buon italiano, ci ha sciorinato una serie di indicazioni utili per la migliore visita della città. Interessanti la piazza del municipio, l'ampia Ludwig-strabe e la maestosa Theresienstrabe affiancate da negozi, l'ex castello ducale.

Ultima visita da questa "base" è stata dedicata ad Augsburg (Augusta). Terza città della Baviera si trova alla confluenza fra i fiumi Lech e Wertach. Celebre fin dall'antichità vanta un Duomo con vetrate che si fanno risalire a prima del 1100. Qui si trova la casa in cui visse Rudolf Diesel, inventore dell'omonimo motore, e la casa dove nacque il padre di Mozart (noi abbiamo pensato più semplicemente che si trattasse della casa del nonno di Mozart).

Eravamo abbastanza vicini a Monaco ma abbiamo tralasciato la pur raccomandabile visita a questa bella città perché c'eravamo stati di recente.

Ultimo balzo con destinazione Fussen. Anche questa volta abbiamo preferito percorrere strade secondarie, tranquille ed in buone condizioni.

Fussen doveva rappresentare la "sosta di riposo" ovvero quella durante la quale avremmo camminato poco, dormito tanto, ecc. ecc. La graziosa cittadina, affacciata sul lago Forggensee, è dominata dal "castello alto", antica residenza dei vescovi principi di Augusta. Ma i castelli più famosi sono il castello di Hohenschwangau, costruito nel 12° sec. dai cavalieri di Schwangau, dove abitò il principe Corradino, decapitato a Napoli nel 1268, all'età di soli 16 anni. Ma il più famoso, quello che si vede sulla maggior parte della documentazione turistica tedesca, quello dove vengono girate numerose scene dei film di Walt Disney, quello conosciuto come "il castello delle fiabe" è il castello di Neuschwanstein. Edificato fra il 1869 ed il 1886 dal malinconico sognatore re Ludovico II di Baviera. Ricco di splendide sale è in una delle posizioni più belle che si possano trovare. Interessanti le cucine con impianto di acqua calda e fredda e spiedo "automatico" (brevetto Leonardo da Vinci).

Qui ci siamo concessi passeggiate ed escursioni di tutto riposo (funivia, giro in barca, puntatina a Garmish, ecc.).

Alla fine, in tempo per evitare il traffico dell'ultimo fine settimana di luglio, siamo tornati a Varese attraverso il San Bernardino.

Abbiamo percorso, complessivamente, 3850 chilometri di cui 1600 con la roulotte agganciata. Abbiamo visitato due nazioni, molte città e numerosissimi paesi. Abbiamo conosciuto persone simpatiche ..e meno. Siamo tornati certamente più ricchi e già cominciamo a pensare ai prossimi itinerari.

Buon campeggio a tutti!

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 4 - anno XX Trimestre: Novembre-dicembre 1995 - Gennaio 1996

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.